



Tortoli

in cammino

CATTEDRALE S. ANDREA



Anno XXIV - N. 31

www.parrocchiasantandreatortoli.org

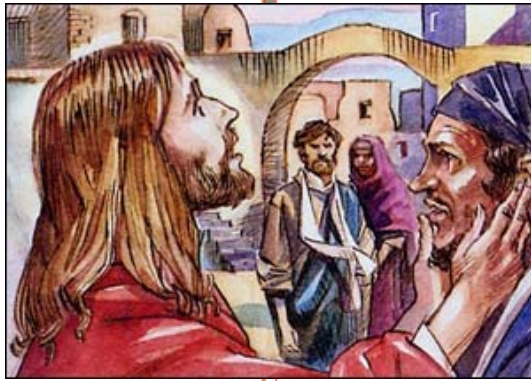
9 - 16 Settembre 2012

- Anno B -

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

APPARENZA E INTERIORITÀ

Ci sono casi tragici di bambini condannati alla solitudine perché ciechi, sordi e muti dalla nascita. L'impegno e l'abilità degli specialisti del linguaggio riescono a volte ad aprire loro il mondo dei segni e della parola. Ma quando gli occhi, le orecchie e la lingua del cuore sono bloccati?... Quante persone, quante coppie che non si capiscono, non si parlano più! Quanti "dialoghi fra sordi" tra individui, gruppi, istituzioni o nazioni, quando viene meno la fiducia reciproca e non si è più capaci di accettare gli altri con la loro fragilità, ma anche con ciò che portano in sé di più prezioso. Pensando a tutte queste situazioni, possiamo cogliere più facilmente il valore simbolico della guarigione del sordomuto. Dopo essersi scontrato col popolo eletto, sor-



do alla sua predicazione e ai suoi inviti a cambiare vita, Gesù è passato in terra pagana. Il messia è venuto per occuparsi delle orecchie e della lingua degli uomini: li vuole responsabili, capaci di ascoltare e di entrare nel dialogo della salvezza avviato dall'alleanza di Dio col suo popolo. Di fronte a tutti gli atteggiamenti di chiusura e di ripiegamento su se stessi - la reazione dei ricchi, degli orgogliosi, di quelli che non vogliono rinunciare al potere, e anche la nostra, ogni volta che il vangelo chiama in causa la nostra leggerezza, la nostra presunzione, il nostro egoismo - Gesù ordina: "Apriti!". Apriti ad ascoltare e ad accogliere gli insegnamenti del vangelo! Apriti a dire la tua fede con tutta la tua vita! Apriti a tra-

segue a pag. 3

CHIARA: UNA GRANDE TESTIMONIANZA DI FEDE

In questi giorni la nostra cittadina ha vissuto il dramma della morte della piccola Chiara Mammato. I mesi scorsi ci siamo tutti sentiti coinvolti in una gara di solidarietà fatta di preghiera, vicinanza alla famiglia e varie altre iniziative, tutte orientate a far sì che potesse guarire dal suo male. Così non è stato e seppure il dolore e il dispiacere siano forti e strazianti, partecipare al suo funerale è stato un dono. Si è stato un grande dono di fede! Le sue parole, il suo saluto, ricco di pensieri positivi e profondi ci hanno testimoniato il suo incontro profondissimo con il Signore. Questi sentimenti di dolore lasciano spazio alla certezza che quel piccolo angelo è volato in Paradiso. Come Comunità di Sant'Andrea ci sentiamo vicini ai familiari certi che Chiara è e sarà sempre con noi e saprà intercedere per tutti noi.

*Don Mereu, don Filippo, il diacono Mario Pinna
e tutta la Comunità parrocchiale*

2012-2013 ANNO DELLA FEDE A CURA DI DON FILIPPO

Continuiamo il percorso di catechesi che ci introdurrà all'anno della fede indetto da Benedetto XVI per il 2012-2013.



Anno della Fede: alcuni spunti pastorali

L'Anno della fede «sarà un'occasione propizia per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia». Nell'Eucaristia, mistero della fede e sorgente della nuova evangelizzazione, la fede della Chiesa viene proclamata, celebrata e fortificata. Tutti i battezzati sono invitati a prendervi parte consapevolmente, attivamente e fruttuosamente, per essere autentici testimoni del Signore. Per questo motivo, in preparazione all'*Anno della*

“...Le Associazioni e i Movimenti ecclesiali sono invitati a farsi promotori di specifiche iniziative che, mediante il contributo del proprio carisma e in collaborazione con il Parroco, si inseriscano nel grande evento dell'Anno

fede, tutti i fedeli sono invitati a leggere e meditare attentamente la Lettera apostolica *Porta fidei* del Santo Padre Benedetto XVI. Nella parrocchia si auspica un rinnovato impegno nella diffusione e nella distribuzione del *Catechismo della Chiesa Cattolica* o di altri sussidi adatti alle famiglie, autentiche chiese domestiche e luoghi primari di trasmissione

della fede, ad esempio nel contesto dei Battesimi degli adulti, delle Confermazioni, dei Matrimoni. Ciò potrà contribuire alla confessione e all'approfondimento della dottrina cattolica nelle nostre case e presso le nostre famiglie, perché ognuno senta forte l'esigenza di conoscere meglio e di trasmettere alle generazioni future la fede di sem-

pre. Sarà opportuno promuovere missioni popolari e altre iniziative, nella parrocchia e nei luoghi di lavoro, per aiutare i fedeli a riscoprire il dono della fede battesimale e la responsabilità della sua testimonianza, nella consapevolezza che la vocazione cristiana è per sua natura anche vocazione all'apostolato. Le Associazioni e i Movimenti ecclesiali sono invitati a farsi promotori di specifiche iniziative che, mediante il contributo del proprio carisma e in collaborazione con il Parroco, si inseriscano nel grande evento dell'*Anno della fede*. I Movimenti ecclesiali, in modo creativo e generoso, sapranno trovare i modi più adeguati per offrire la loro testimonianza di fede al servizio della Chiesa. I battezzati, chiamati a ravvivare il dono della fede, cercheranno di comunicare la propria esperienza di fede e di

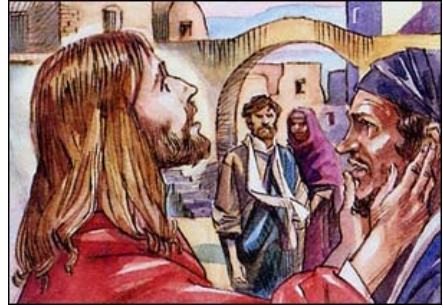
carità dialogando coi loro fratelli e sorelle, con coloro che non credono, oppure sono indifferenti. In tal modo si auspica che l'intero popolo cristiano inizi una sorta di missione verso coloro con cui vive e lavora, nella consapevolezza di aver «ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti». La fede «è compagna di vita che permette di percepire

con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo». ***La fede è un atto personale ed insieme comunitario: è un dono di Dio, che viene vissuto nella grande comunione della Chiesa e deve essere comunicato al mondo.*** Ogni iniziativa per l'*Anno della fede* vuole favorire la gioiosa riscoperta e la rinnovata testimonianza della fede. Le indicazioni elencate sopra hanno lo scopo di invitare tutti i membri della Comunità Parrocchiale ad impegnarsi perché quest'*Anno* sia occasione privilegiata per condividere quello che il cristiano ha di più caro: Cristo Gesù, Redentore dell'uomo, Re dell'Universo, «autore e perfezionatore della fede» (Eb 12, 2).

segue da pag. 1

APPARENZA E INTERIORITÀ

durre in pratica il Padre nostro che ripeti ogni giorno! Se questo avvenisse, la nostra esistenza diventerebbe trasparente e rimanderebbe senza fatica a Gesù Cristo. Tutti allora potrebbero dire, con le folle del vangelo: "Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!".



CONVEGNO CATECHISTICO DIOCESANO

"La fede: un dono da riscoprire, da coltivare, da testimoniare"

10,11,12 Settembre 2012 alle ore 16.00-19.00

Tortoli-Arbatax parrocchia S. Giorgio

Relatore don Ubaldo Montisci.

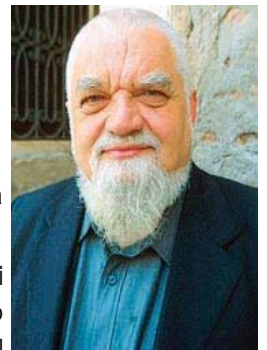
L'invito è per tutti i catechisti e per chiunque volesse parteciparvi.

quinta parte

La tavola dell'umanizzazione

... ci sarà ancora un domani per ritrovarci, avremo ancora nuove possibilità di incontro ...

... Chi mi ha educato mi diceva sempre che è la tavola il luogo in cui ci esercitiamo a vivere la fede, la speranza, l'amore. La tavola è il luogo della fiducia nell'altro, dello sperare insieme qualcosa di comune per il futuro, dell'amore nello scegliere, preparare, offrire e servire il cibo agli altri. In questa scuola di umanizzazione tre elementi legano il pasto dall'inizio alla fine: il pane, le bevande e la parola. Ma è la parola che costituisce il legame più profondo fra tutti gli attori del pasto: è la parola che narra gli alimenti diversi che giungono in tavola, è la parola che unisce i presenti e gli assenti, i commensali e gli altri, è la parola che mette in relazione il passato con il presente, aprendoli al futuro. La parola a tavola può essere davvero strumento di comunione, mezzo privilegiato per conferire senso al pasto, per valorizzare il gusto degli alimenti, per suscitare l'arte dell'incontro. Stare a tavola insieme è un linguaggio universale tra i più determinanti e decisivi per l'umanizzazione di ciascuno di noi. A tavola, piccoli e grandi, vecchi e giovani, genitori e figli, siamo tutti commensali, tutti con lo stesso diritto di parola e con lo stesso diritto al cibo che arricchisce la tavola. Davvero stare a tavola è molto più che saper nutrirsi: è saper vivere.



fine

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

XXIII Domenica del Tempo Ordinario e III della liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO			INTENZIONI SS. MESSE
23^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 35,4-7a; Sal 145 (146); Gc 2,1-5; Mc 7,31-37 <i>Fa udire i sordi e fa parlare i muti.</i>	9 DOM	07.30 10.00 18.30	
S. Lorenzo, martire 1 Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11 <i>Osservavano per vedere se guariva in giorno di sabato.</i>	10 LUN	18.30	Anime Religiose (Natalia) (Chiesa di S. Anna)
S. Chiara d'Assisi 1 Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19 <i>Passò tutta la notte pregando e ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli.</i>	11 MAR	18.30	Giuseppe Alarico
Ss. Nome di Maria 1 Cor 7,25-31; Sal 44 (45); Lc 6,20-26 <i>Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.</i>	12 MER	18.30	Priamo Muggianu
S. Giovanni Crisostomo 1 Cor 8,1-13; Sal 138; Lc 6,27-38 <i>Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.</i>	13 GIO	18.30	Bonaria Mirai e Francesco Zuddas
Esaltazione della Santa Croce Nm 21,4b-9; Sal 77; Gv 3,13-17 <i>Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.</i>	14 VEN	18.30	Giulia, Antonino e Sandro Mameli
Beata Maria Vergine Addolorata Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27 <i>Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!</i>	15 SAB	18.30	Alfiero Ciampichetti (Chiesa di S. Antonio)
24^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 50,5-9a; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35 <i>Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.</i>	16 DOM	07.30 10.00 18.30	Pietro Omero Proietti

**Da domenica 9 Settembre
la S. Messa Vespertina
verrà celebrata
alle ore 18.30**

**Dal Prossimo numero inseriremo la
rubrica degli appuntamenti settimanali.
Chi è interessato comunichi alla
redazione giorno e orario.**

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

RIUNIONE DI FRATERNITA'

MERCOLEDI' 12 SETTEMBRE ORE 17.00